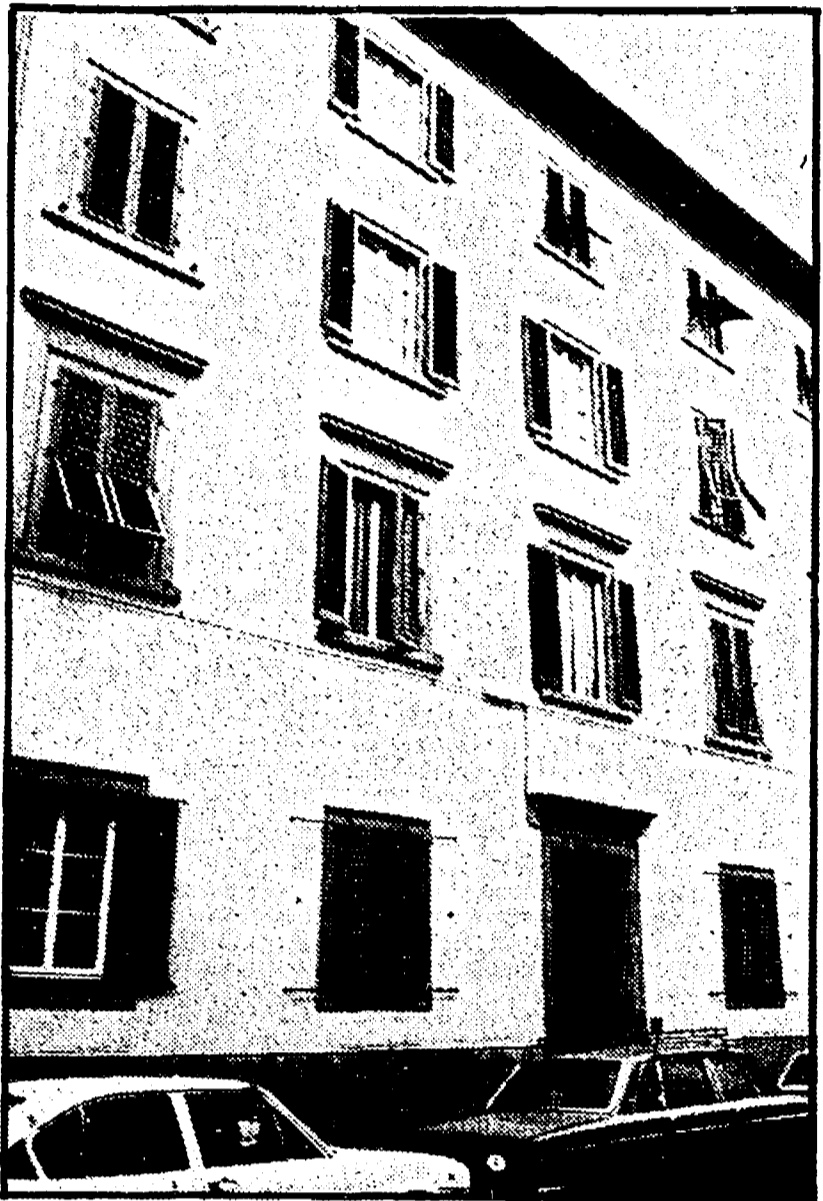


Un'immobiliare si vuole liberare al più presto degli inquilini

La lunga mano della speculazione per 700 alloggi vicino al centro

La società «Nuova edificatrice» ha proposto contratti con scadenze diverse l'uno dall'altro - Le famiglie chiedono invece di applicare la scadenza unica



Palazzo della «Nuova Edificatrice» in via Montebello

Settecento alloggi nelle immediate vicinanze del centro storico: una fortuna considerando i prezzi delle case; un bocconcinno prelibato per chi ha in mente grossi progetti speculativi che corrono dietro ai meccanismi impazziti del mercato immobiliare.

La «Nuova Edificatrice», proprietaria di tutti questi appartamenti, ha in mente da tempo un bel progetto. Il primo pensiero ce l'ha fatto sopra cinque anni fa. Nel 1975 la FIAT, che voleva acquistare la società immobiliare, aveva spinto a fondo per cacciare tutti gli inquilini. L'idea sarebbe stata quella di ristrutturare tutto il patrimonio per trasformarlo in residenze e miniappartamenti da affittare naturalmente a prezzi astronomici.

Adesso ci risiamo di nuovo. Cambiano nome alcuni protagonisti: cambiano le tecniche e i modi per mandare via gli inquilini. Il tentativo sembra, apparentemente, meno vistoso, ma gli obiettivi finali finiscono per essere sostanzialmente gli stessi. Questa volta dietro la manovra speculativa c'è un istituto di credito (forse la Banca Nazionale del Lavoro forse la Banca Commerciale)

che ha acquistato la società immobiliare «Nuova Edificatrice» verso la fine del 1978.

Il tentativo è molto più sottile, più perfezionato; si cerca di utilizzare spregiudicatamente tutti gli spazi, le carenze, i vuoti, la normativa incompleta della legge di equo canone per ottenere silenziosamente l' liberazione graduale degli alloggi.

Attualmente le scadenze dei contratti per tutti i settecento inquilini sono nel 1983, in tre scaglioni, il 1° gennaio, luglio e dicembre. Sarebbe impossibile per la società mandare via di casa nello stesso mese o trecento famiglie. Per scavalcare questo ostacolo si è pensato allora ai contratti individuali con scadenze differenziate.

E per rendere la società più allettante la società è disponibile anche a sottoscrivere contratti con durata più lunga rispetto al 1983.

Immediato è stato il rifiuto e la protesta degli inquilini che hanno affrontato il problema in numerose assemblee indicando nel SUNIA (Sindacato degli inquilini) il loro rappresentante nei confronti della proprietà.

I problemi tuttavia non sono solo quelli della scadenza dei contratti. L'atteggiamento della società è scorretto su molti altri aspetti. Proprio ieri il SUNIA ha diffuso un comunicato nel quale denuncia il comportamento di questa immobiliare. La «Nuova Edificatrice» ha applicato la legge di equo canone a partire dal dicembre 1979 procurando con questo ritardo l'accumularsi di una enorme massa di arretrati a carico degli inquilini.

C'è di più. Gli inquilini (nella maggior parte famiglie di anziani) hanno fatto negli anni e anche recentemente lavori di restauro in manutenzione propria a spese. La società ha avuto la faccia tosta, pur non avendo tirato fuori una lira, di richiedere la modifica delle categorie e di conseguenza al calcolo dell'equo canone i coefficienti superiori.

Il contratto di locazione proposto agli inquilini prevede quindici clausole di queste otto sono contrarie alla legge. La società era arrivata perfino a chiedere, interessi di mano superiori al trenta per cento. Un'altra clausola, veramente assurda, dice che l'appartamento «può essere occupato solo da persone che hanno il proprio nome in famiglia». E se nasce un figlio? L'immobiliare ha chiuso il bilancio del 1979 con un attivo di quasi trecento milioni i quali non saranno utilizzati per opere di risanamento (una buona parte di questo patrimonio è in cattive condizioni) ma saranno destinati ad aumentare il capitale.

La segreteria del SUNIA ha promesso con la «Nuova Edificatrice» una propria sindacale collettiva. Il primo incontro c'è stato il 15 gennaio; fino ad ora però nessuna risposta da parte della società sulle proprie avvertenze dagli inquilini. I quali chiedono che siano rivisti i conteggi e che si arrivi ad un contratto di locazione frutto dell'accordo di entrambe le parti. La proprietà per ora risponde picche. Il SUNIA sta preparando una nuova assemblea e ha lanciato un appello ai consigli di quartiere (numero uno, undici e dodici) e al comune. Gli alloggi si trovano in varie zone: via Montebello, via della Mattonella, piazza Donatello.

a. i.

Luciano Imbasciati

I ragazzi delle scuole cittadine a lezione di risparmio energetico

La «Campagna risparmio energetico» iniziata nel 1979 dalla Fiorentina Gas continua ad avere successo presso le scuole medie di Firenze, Fiesole e Valdina.

Dopo l'assemblea dei presidi avvenuta presso il provveditorato agli studi, durante la quale è stata evidenziata la necessità di promuovere incontri con gli insegnanti al fine di aggiornarli sulle possibilità energetiche mondiali e nazionali e sulla urgenza del risparmio di queste fonti energetiche primarie, al fine inoltre di rendere di pratica attuazione tale iniziativa, è stato approvato dalla commissione il seguente calendario:

Oggi ore 17,15 - Distretto n. 19 - presso scuola media «Barsanti» - via Assisi, professori scuole medie «Ghiberti», «Gramsci», «Manzoni».

Domani ore 17 - Distretto n. 20 - presso scuola media «F.lli Rosselli» - Bgo S. Lorenzo, professori scuole medie «U. Foscolo», «Machiavelli», «Papi», «Peruzzi», «Puccini».

Venerdì ore 16,30 - Distretto n. 17 - presso scuola media «A. Polignone» - via Morgagni, professori scuole medie «G. Galilei», «E. Mattei», «G. Galilei», «E. Mattei», «G. Galilei», «E. Mattei».

Mercoledì 5 marzo ore 17 - Distretto n. 18 - presso scuola media «Donatello» - via dei Brun.

Grande manifestazione dei dipendenti Enti Locali

Deserti gli uffici e tutti in piazza

E' la prima volta che questi lavoratori fanno un corteo da soli - Oltre 10 mila per le vie di Firenze - Limitati al minimo i disagi - Una vertenza lunga e difficile



In piazza anche i dipendenti della Regione e degli enti locali della Toscana. L'avvenimento deve ritenersi veramente eccezionale perché è la prima volta che questi lavoratori, da soli, danno vita ad un corteo e una manifestazione per le vie della città.

Stando alla larghissima partecipazione (a Firenze sono intervenuti anche i dipendenti dei più lontani comuni della Toscana), la manifestazione è riuscita in pieno. Con cartelli e fischietti, quelli che una volta venivano definiti «colletti bianchi», sono partiti dalla Fortezza da

Basso e, con in testa lo striscione della Federazione unitaria di categoria, hanno attraversato il centro della città. In piazza degli Uffizi, davanti a circa 10 mila lavoratori, ha parlato Bruno Bigli, segretario nazionale della Federazione unitaria.

Lo sciopero è stato totale ma i cittadini non ne hanno sofferto, grazie al senso di responsabilità dei lavoratori che hanno limitato al minimo il disagio verso gli utenti. Sintomatico è, a questo proposito, l'esempio dell'acqua. A Firenze parecchi tenevano che i rubinetti sarebbero ri-

masti completamente asciutti, ma così non è stato, anche se i dipendenti dell'acquedotto hanno scioperato come tutti gli altri lavoratori.

La vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro negli enti locali si presenta molto lunga e difficile, soprattutto a causa dell'atteggiamento del governo che continua ancora a parlare di aumenti «compatibili con la spesa pubblica e con il piano Pandolfi», ignorando che oggi gli stipendi dei dipendenti pubblici continuano ad essere inferiori rispetto alla media perché solo da poco hanno

ottenuto la trimestralizzazione della scala mobile. Inconcepibile è, poi, il riferimento al piano Pandolfi, quando si sa benissimo che detto piano non solo non è stato mai accettato dai sindacati ma è stato accantonato anche dallo stesso governo perché ritenuto improponibile e dannoso per la stessa economia del Paese. Lo sciopero di ieri ha avuto come obiettivo anche quello di richiamare al proprio senso di responsabilità l'ANCI e l'UPI, che in questa prima fase di vertenza contrattuale hanno dimostrato incertezza

Da modificare questo aspetto della riforma

Via i confini tra le ULS chiedono gli specialisti

Sarebbero troppo restrittivi i limiti imposti dalla legge

I medici specialisti fiorentini non sono d'accordo su come viene applicata la zonizzazione (cioè la divisione del territorio in unità sanitarie locali). Ne chiedono una attuazione meno «burocratica e rigida». La riforma sanitaria - che assicura per la prima volta una assistenza a tutti i cittadini - prevede che per quanto riguarda il servizio specialistico il paziente possa farsi curare solo dal medico specialista della unità sanitaria locale di appartenenza. Il punto su cui si accentrano le critiche dei medici è proprio questo.

Il segretario regionale del sindacato unitario dei medici ambulatoriali, prof. Paolo Prosperi, ha convocato una conferenza stampa per illustrare: «mentre l'utente può continuare a fruire del proprio medico di fiducia, per la generalità, anche se residente in unità sanitaria diversa da quella del medico, mentre la Regione ammette la gradualità dell'applicazione della assistenza specialistica, gli sportelli delle Saub

rifutano prenotazioni a cittadini che da anni sono in cura presso determinati specialisti, solo perché residenti in altre unità sanitarie locali». Tutti i medici specialisti che hanno partecipato alla conferenza stampa hanno sottolineato che non si tratta di una «semplice polemica nei confronti dell'amministrazione regionale». Al contrario - ha detto Ugo Becattini, vice segretario provinciale - «speriamo di poter risolvere la questione in quel clima di buoni rapporti che sempre hanno caratterizzato il dialogo con la Regione toscana».

Abbiamo saputo da poco - ha aggiunto - che il dipartimento sicurezza sociale intende avviare una serie di incontri per verificare i problemi di applicazione della riforma: in quella sede illustreremo le nostre critiche».

In questa fase di avvio della riforma - dice il professor Agostino Lucarelli - non sono i nuovi assistiti che hanno incontrato difficoltà ma i vec-

chi. Pertanto la Federazione regionale del SUMAI chiede che sia rivista la «zonizzazione a steccati rigidi». Queste le soluzioni prospettate: «se è giusto far coincidere le unità sanitarie locali con un centro comunale piccolo o medio, quando invece un grosso agglomerato urbano (come Firenze) comprende più unità sanitarie locali, l'ambito di assistenza dovrebbe essere quello riferito al comune, non alle singole unità sanitarie. Inoltre - afferma ancora il segretario regionale - la riforma assicura esplicitamente il diritto di scelta del medico e del luogo di cura».

Perché allora non evitare al cittadino che ha stabilito da anni il rapporto di fiducia con uno specialista, lo shock di troncare questo rapporto? Sarebbe sufficiente riservare l'obbligo di accesso al nuovo specialista solo all'utente che per la prima volta si rivolge a questo tipo di servizio».

a. i.

Luciano Imbasciati

Impiegato delle poste in carcere per aver sottratto lettere e raccomandate

Al postino facevano gola gli assegni

E' stato scoperto per caso dalla squadra mobile ad un posto di blocco - Nel bagagliaio aveva venti milioni - Sono in corso accertamenti su un conto corrente intestato alla moglie di Rodolfo Modia

Manette per un impiegato delle poste accusato di aver sottratto lettere e raccomandate con assegni circolari spediti da enti, ditte private, cittadini e istituti di previdenza. Si chiamava Rodolfo Modia, 36 anni, abitante a Sesto Fiorentino, in via Gramsci 580, impiegato presso l'ufficio smistamento della corrispondenza alla stazione di Santa Maria Novella. Dovrà difendersi dall'accusa di malversazione (reato che viene contestato ai pubblici ufficiali). Il suo arresto e la scoperta della sparizione della corrispondenza è avvenuta per caso. Durante un posto di blocco, istituito nel corso di un normale servizio antiterrorismo, una pattuglia della squadra mobile ha fermato un'auto Prinz, condotta da Rodolfo Modia. Oltre al controllo dei documenti gli agenti hanno perquisito la vettura. Nel ripiano dell'auto è saltato fuori un involucro di giornali nel quale sono stati trovati decine di assegni circolari per un importo di venti milioni. Alle domande degli agenti, il Modia è caduto nelle nuvole. Non sapeva nulla degli assegni. Qualcuno, forse, li aveva messi nella sua auto, questa la spiegazione



fornita dal Modia.

Condotta in questura e interrogato dal dottor Federici, il Modia ha continuato ad affermare di non sapere assolutamente niente. Accertato che egli lavorava come impiegato delle poste presso l'ufficio corrispondenza, della stazione, sono iniziate le indagini. E' stato così accertato che

gli assegni rinvenuti sull'auto del Modia erano stati sottratti proprio dall'ufficio smistamento. Il Modia durante le ore di servizio, mentre compiva lo smistamento della posta, faceva sparire le lettere o raccomandate che contenevano gli assegni. Tutti gli assegni recuperati dalla polizia erano stati sottratti nel giro di due-tre giorni.

Inoltre, al Modia sono state sequestrate ricevute di versamenti in banca su di un conto corrente intestato alla moglie di 40 milioni. Ora si dovrà accertare se quella somma è provento di altri assegni sottratti dall'impiegato. Da vario tempo secondo quanto sarebbe stato accertato nel corso delle indagini,

vari enti, ditte private, cittadini o istituti di previdenza avevano ricevuto lamentele per i ritardi dei pagamenti. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Nannucci che ha spiccato un ordine di cattura per malversazione.

E a proposito di servizi di controllo, ieri dalle 8 alle 14 si sono svolti in tutta la provincia posti di blocco istituiti da carabinieri, polizia, guardie di finanza, agenti della criminalità e la squadra mobile e dei commissari. Sono stati controllati 748 automezzi, identificate 2313 persone, ritirati quattro libretti di circolazione, recuperata refurtiva per un valore di due milioni e mezzo.

Inoltre sono state denunciate a piede libero 5 persone, recuperate quattro auto rubate ed elevato 175 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada. Nessuna traccia dei due giovani che hanno rapinato il farmacista Fabio Ara, con negozio in via Senese 206. I due armati di coltello e con il volto coperto da un passamontagna si sono impossessati di 100 mila lire fuggendo poi a bordo di un'auto condotta da un complice.

Centinaia di maschere grandi e piccine hanno invaso il centro

Carnevale in archivio senza grandi risate

La solita farina e spuma da barba contro i passanti - Carte da gioco a S. Croce

Niente novità: le solite bombolette di schiuma da barba puntate su innocui passanti, manciate di farina, qualche maschera di adulti (anche qui la fantasia non si è sprecata) con le solite lentiggini dipinte sul volto, i «ciucciotti» infantili penzolanti dal collo, qualche «zorro» e qualche «damina» infantile: il carnevale fiorentino è passato così, senza infamia e senza lode.

Tradizionali gli appuntamenti per grandi e piccoli, con la novità della sfilata delle quaranta «carte da gioco» per le vie del centro, una trovata dell'Humor Side. Tradizionale, nei negozi, il tutto esaurito dello

«zucchero a velo» non sprecato sui marciapiedi ma più utilmente spolverato su cenci e fruttelle. Oggi, mercoledì delle «Ceneri» ci vuol poco a cancellare la vampa di allegria che precede la quaresima.

La città non ha rinunciato ai festeggiamenti, ma non ha nemmeno fatto troppo per far apparire martedì grasso come un giorno di «pazzia» vera e propria o per imitare i fasti veneziani, tirati nuovamente a lucido quest'anno da un interessante programma teatrale e da altre iniziative «di piazza».

Ancora una volta le bande di ragazzi che hanno



invaso il centro hanno inscenato i «lazzi» di rito, lanciato sberleffi (e non solo questi) all'indirizzo dei passanti non proprio esilarati. Ma tant'è, carne-

vale viene una volta all'anno.

Gli studenti universitari hanno disertato le aule, e non solo per un giorno, qualche giovanotto ha pen-

sato bene di sostituire trombette e «manganelli» di carta con più realistiche mazze da baseball, intonate all'abbigliamento sportivo. Che ridere.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G.P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 22; Viale Guicciardini 33; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgomissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

CULLA
I compagni Luana Milani e Luciano Baldazzi hanno avuto un bambino. Al piccolo Mirko e ai suoi genitori giungono le felicitazioni dei compagni dell'«Unità».

SMARRIMENTO
Carlo Bugatti è stato rubato il portafoglio contenente anche la tessera del PCI n. 1330834 rilasciata dalla sezione Falciano Puccini. Chiunque la ritrovasse è pregato di recitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

PROBLEMI CULTURALI
E' previsto per oggi, alle 16, nei locali della federazione l'aggiornamento dell'attivo sui problemi della cultura per esaurire gli in-

terventi e per le conclusioni del compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina.

INTERVENTO SANT'ORSOLA
Per domani, alle 21,30 presso la Saletta dei Dipendenti della Provincia (Est-Ovest) - via Ginori - è prevista una manifestazione pubblica organizzata dal Circolo Ricerativo Vecchio Mercato, dalla Casa del Popolo Buonarroti e dal Circolo Dipendenti della Provincia sul tema: «Firenze, interventi progettuali nel centro storico, Sant'Orsola». Saranno presenti: Camarlinghi, assessore alla cultura del comune di Firenze; Bianco, assessore all'urbanistica del comune di Firenze; Molinari, presidente dell'Opera Universitaria; Panicali, presidente del consiglio di quartiere 1.

CONFERENZA PCI A EMPOLI
Domani, alle ore 21, presso il Palazzo delle Esposizioni di Empoli si apre con la relazione del compagno Amos Cecchi la I Conferenza dei comunisti del Compendio della bassa Val d'Elisa. I lavori che dureranno anche venerdì saranno conclusi nella giornata di sabato, alle 18, dal compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI.

REGOLAMENTO AUTORIZZATO
Il Sindacato Provinciale Esercenti Autorimesse comunali agli associati che sono stampati i cartelli del nuovo regolamento di servizio da esporre negli esercizi. Tali cartelli possono essere ritirati presso la segreteria - via Tornabuoni 16 - al prezzo unitario di lire 1.000.

SEDE ARTIGIANI
L'Associazione provinciale di Firenze del CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) ha cambiato la propria sede trasferendosi in via Luigi Alamanni, 31. Il telefono: 264151.

ATTIVO SCUOLA
Domani, alle 21, presso la federazione fiorentina del PCI è in programma un attivo provinciale per discutere la proposta del comitato provinciale di Empoli sul ruolo del movimento degli studenti riguardo alle elezioni degli organi collegiali del 23 febbraio, alla luce delle proposte della III Conferenza Nazionale

del partito sui problemi della scuola.

QUARTIERE 7
E' convocato per questa sera, alle ore 21, presso il Centro civico di viale Corsica 36 il consiglio di quartiere 7. Uno dei temi all'ordine del giorno sarà la proposta di pubblicazione di un bollettino di resoconto sull'attività svolta dal consiglio di quartiere e sul ruolo di questo nel rapporto con i cittadini.

PROGRAMMA SANT'ORSOLA
Si svolgerà questa sera, alle 21, presso il Circolo Vecchio Mercato - via Guelfa, 64 - una proiezione di diapositive relative al progetto di Sant'Orsola. Saranno presenti: architetti autori del progetto.

DIBATTITO ALL'UNIVERSITA'
E' in programma per domani, alle 17, presso l'aula n. 8 della facoltà di Lettere un dibattito pubblico sul tema: «La legge sull'inquadramento dei docenti universitari». Saranno presenti: Lucia Toscani (PSI), Fausto Blasi (DC), Giancarlo Fasano (PCI) membri del consiglio nazionale universitario.